

Umberto Sansoni

IL NODO DI SALOMONE

SIMBOLO E ARCHETIPO D'ALLEANZA

Electa

Umberto Sansoni

IL NODO DI SALOMONE

SIMBOLO E ARCHETIPO D'ALLEANZA

Electa

In copertina

Grado, Sant'Eufemia, tappeto musivo
del VI secolo, particolare di un nodo
di Salomone

**Il nodo di Salomone
simbolo e archetipo d'alleanza**

Desenzano del Garda
Galleria Civica di Palazzo Todeschini
30 maggio - 5 luglio 1998

Grado, Sala Mostre Municipale
11 luglio - 16 agosto 1998

Rimini, Museo della Città di Rimini
23 agosto - 13 settembre 1998

Darfo Boario Terme, Boario Congressi
26 settembre - 7 novembre 1998



**Centro Camuno di Studi
Preistorici
Dipartimento Valcamonica
e Lombardia**

in collaborazione con



Comune di Desenzano
Assessorato alla Cultura



Comune di Grado
Assessorato alla Cultura



Associazione Meeting per l'amicizia
fra i popoli, Rimini



Museo della Città, Rimini



Comunità Montana di Vallecamonica,
Assessorato alla Cultura, Breno



Consorzio Bacino Imbrifero Montano
di Vallecamonica,
Assessorato alla Cultura, Breno

con il patrocinio di

ItaliaNostra
Consiglio Nazionale



Provincia di Brescia
Assessorato alla Cultura

con l'apporto di



Color Service, Bergamo



Isoedil, Bergamo



Boario Congressi, Darfo Boario Terme

con contributi di

Sandro De Maria
Katalin Ernyey
Giuseppe Orefici
Rodolfo Pozzi
Gian Claudio Sgabussi
Kim Williams

Realizzazione grafica

Cristina Gastaldi (C.G.)
Silvana Gavaldo (S.G.)
Gaia Iandelli (G.I.)
Alberto Marretta (A.M.)
Elena Mauri (E.M.)
Elena Pelucco (E.P.)
Annalisa Petenzi (A.P.)
e inoltre

Luisa Bondioni (L.B.)
Valeria Damioli (V.D.)
Francesca Grimaldi (F.G.)
Rodolfo Pozzi (R.P.)

Ricerca testi e documentazione

Barbara Bonetti
Cristina Gastaldi
Francesca Grimaldi
Stefania Marcello
Francesca Masè
Eda Parussini
Rodolfo Pozzi
Alessandra Reggi
e inoltre

Paolo Emilio Bagnoli, Bartolomea
Bettoni, Marino Bonomelli, Gabriella
Brusa Zappellini, Chiara Carletti, Federico
Colotto, Piera Anna Franini, Silvana
Gavaldo, Laura Guerra, Gaia Iandelli,
Monica Ibsen, Elisa Morandini, Sergio
Musati, Margit Nagy, Giacomo Francesco
Penzi, Franco Pigolotti, Pellegrino
Porcaro, Paolo Riboli, Maria Concetta
Sajeva, Alvise Scarpa, Gianna Stipi,
Michelangelo Tiefenthaler, Vera Zappia

Fotografie

Marino Bonomelli (M.B.)
Cristina Gastaldi (C.G.)
Silvana Gavaldo (S.G.)
Alberto Marretta (A.M.)
Sergio Musati (S.M.)
Franco Pigolotti (F.P.)
Rodolfo Pozzi (R.P.)
Paolo Riboli (P.R.)
Umberto Sansoni (U.S.)

Assistenza

Guglielmo Bondioni, Luisa Bondioni,
Nadia Bontempi, Bruna Facchini,
Luca Federici, Sergio Musati

Collaborazioni

Museo dell'Abbazia di Bobbio
Museo Civico, Breno
Civici Musei di Brescia
Fitzwilliam Museum, Cambridge
Museo Archeologico Paolo Giovio, Como
Musée Archeologique, Dijon
Musée d'Arte Antica, Milano
Musée des Beaux-Arts, Rennes
Museo Nazionale, Ravenna
Museu Nacional Arqueològic, Tarragona
Musée d'Archeologie du Morbihan, Vannes
Museo Nazionale Svizzero, Zurigo
Centro Italiano Studi e Ricerche
Archeologiche Precolombiane, Brescia
Curia Arcivescovile di Gorizia
Curia di Grado
Fondazione Società per la Conservazione
della Basilica di Aquileia
Fondazione Horne, Firenze
Opera di Religione, Diocesi di Ravenna
Soprintendenza Archeologica dell'Emilia
Romagna
Soprintendenza Archeologica del Veneto
Soprintendenza Archeologica e per i Beni
Ambientali Architettonici Artistici
e Storici del Friuli-Venezia Giulia
Soprintendenza Archeologica della
Lombardia
Soprintendenza Archeologica delle
Marche
Soprintendenza Archeologica di Pompei
Soprintendenza per i Beni Ambientali
ed Architettonici di Ravenna

Realizzazione della mostra

Silvana Gavaldo, *curatrice*
Gianni Barcellona
Giovanni Cattaneo
Cristina Gastaldi
Elena Mauri
Elena Pelucco
Fulvio Semeraro

Titolo multimediale

Alberto Marretta
Paolo Meduri
Valentino Squaratti

Alle mie bimbe
Stefania e Francesca

*Dell'anima,
propriamente,
può parlarne
solo un dio.
L'uomo può solo
accennarne
per simboli
e immagini.*

Platone

Questa mostra e questo volume costituiscono un classico esempio di studio monografico: un motivo denominato popolarmente nodo di Salomone, un intreccio teso all'unione dei quattro punti cardinali, un simbolo che ha avuto la sua fortuna dal periodo romano in poi e che è ampiamente raffigurato nelle fasi storiche dell'arte rupestre della Valcamonica, viene descritto e analizzato come mai in precedenza. Il tema è affascinante come lo è questo esempio di ricerca di gruppo, uno studio intenso di alto valore intellettuale e documentaristico, che ha coinvolto giovani ricercatori e studenti coordinati da Umberto Sansoni. L'opera riflette lo spirito della ricerca, la curiosità dell'intelletto e la capacità di lavorare insieme, e anche rivela il piacere che deriva dalla voglia di conoscere.

È sintomatica in tal senso la scelta del tema, uno dei tanti che ritroviamo nei vari aspetti dell'arte figurativa dal periodo romano al paleocristiano, al Medioevo e oltre, dai mosaici alle incisioni rupestri. Non v'è limite alle risorse dell'intelletto e qualsiasi cosa, anche minima, può divenire oggetto di stimolo, di curiosità, di impegno e di gratificazione del ricercatore.

Attraverso l'analisi di un tema apparentemente irrilevante emergono brani di storia e aspetti epici dell'universale umano. Questo segno in particolare

racchiude in sé, come ci mostra il testo, l'essenza dell'universo, l'abbinamento dell'estroverso e dell'introverso, la sintesi dello spirito umano che si apre e si chiude a seconda se esprime o se cerca la propria identità.

È improbabile che re Salomone abbia visto o pensato a questo nodo, ed è ancor più improbabile che sia stato lui a inventarlo. Il nodo di Salomone, per quanto ci è noto, nacque circa un millennio dopo Salomone. Ma con tutte le linee, o corde parallele, che appaiono in alcuni esempi, se re Salomone lo avesse visto, lo avrebbe considerato una sintesi di se stesso, dei suoi pensieri, della sua integrità e anche della sua lira, con le cui corde accompagnava i versi delle sue laudi, a Dio, alla natura, agli uomini... e alle donne.

Un plauso a Umberto Sansoni e ai collaboratori dell'équipe, per aver saputo dare consistenza, sostanza e sapore a questo simbolo. Ma il messaggio fondamentale dell'opera, impegnata e piacevole, non è solo nel pregio di aver dato significato al nodo di Salomone, ma anche nell'aver prodotto un bell'esempio di spirito di ricerca, di positiva curiosità e di impegno comune.

Emmanuel Anati

Direttore del Centro Camuno di Studi Preistorici

L'area gardesana, ha dato alla luce numerose testimonianze archeologiche di età preistorica, molte delle quali riconducibili alla cosiddetta civiltà di Polada.

Vari sono stati i tentativi e gli studi per ripercorrere una strada che nella preistoria potesse riconnettere spostamenti e trasformazioni di uomini sconosciuti ma a noi ormai familiari attraverso le ricostruzioni operate dei loro ambienti domestici. La ricerca ancora in atto nell'area desenzanese del Lavagnone ha portato infatti alla luce un importantissimo aratro, ritenuto il più antico del mondo e databile intorno al 2100 a.C. e altre importanti testimonianze di attrezzi e di suppellettili agricole e domestiche, tra le quali, recentemente, anche un oggetto d'oro.

Il fascino della scoperta di una civiltà preistorica avvolta dai suoi misteri e dalle sue origini primitive ha posto il Garda e l'entroterra bresciano in un'ottica di rivalutazione di tutte le misteriose simbologie che questa terra, fertile di cultura e di tradizioni ha potuto rintracciare nella sua antichissima storia.

L'interesse dell'amministrazione a un'ulteriore ricerca nell'ambito di una simbologia che nei secoli ha destato sempre fascino, curiosità e interesse, quale quella del nodo di Salomone, risulta proprio da una particolare attenzione rivolta in questi ultimi anni ai contenuti religiosi e sociali che possono dedursi dal contesto delle civiltà finora studiate sotto il profilo paleontologico.

Il mistero che si cela dietro alle simbologie può infatti essere spesso chiave di una più attenta lettura e interpretazione della vita e della storia di un territorio, ma, soprattutto, può incentivare i cultori di storia e di studi di civiltà antica a ricercare origini e culti mai precedentemente sospettati di esistere.

Lidia Libertini
Assessore alla Cultura del Comune di Desenzano del Garda

La mostra Il nodo di Salomone rappresenta per la Città di Grado un significativo momento di incontro con enti e comunità che, pur rappresentando una storia diversa, hanno molti punti di contatto con l'isola ed evidenzia quanto positiva ed essenziale sia l'azione sinergica degli enti pubblici ai fini di una maggiore fruibilità dei beni culturali da parte della collettività.

Chi visita le basiliche paleocristiane gradesi forse non avrà realizzato, pur ammirandone i bellissimi mosaici e rimanendo colpito dalla forza e dalla centralità dei simboli raffigurati, che il segno che si ripete, talvolta con enfasi, sia conosciuto come "nodo di Salomone". Oggi, grazie alla ricerca scientifica e agli appassionati studi del Centro Camuno di Studi Preistorici, riusciremo a svelare quanto si cela nel simbolo così presente e ben rappresentato, in tantissime varianti, nei pavimenti musivi delle chiese gradesi e della vicina Aquileia. Documentare con testimonianze privilegiate, contribuire a raccogliere elementi per raccontare e spiegare la storia del territorio è uno degli impegni primari della pubblica amministrazione: ritengo che la mostra e il catalogo ci consentano di assolvere in modo superlativo a questo compito.

Giovanni Battista Salvini
Sindaco di Grado

Sommario

- 14 Introduzione
- 17 I. Simboli e archetipi
- 21 II. La genealogia simbolica
- 27 III. L'età romana
- 57 Nodi di Salomone nei mosaici della domus
dei Coiedii di Suasa (Ancona)
Sandro De Maria
- 59 La raffigurazione del nodo di Salomone in epoca
romana in Pannonia
Katalin Ernyey
- 63 IV. Il mosaico paleocristiano
- 95 V. L'alto Medioevo
- 125 VI. Dal romanico al gotico
- 147 Intrecci senza fine raffigurati su giochi degli scacchi
Rodolfo Pozzi
- 151 VII. Dal Rinascimento ai nostri giorni
- 169 Il nodo di Salomone nell'architettura: Verrocchio,
Leonardo e Bramante
Kim Williams
- 171 I segreti dei nodi camuni
Gian Claudio Sgabussi
- 177 VIII. L'arte rupestre
- 183 IX. L'Africa, l'Asia, l'America
- 188 Alcuni aspetti affini alla simbologia del nodo
di Salomone nel continente americano
Giuseppe Orefici
- 191 Conclusioni
- 193 Tavole a colori
- 241 Bibliografia